

LA MOSTRA OGGI ALLO SPAZIO BIPIELLE ARTE SI INAUGURA "GRANDI MAESTRI", L'ESPOSIZIONE CON 34 GIOIELLI DALLE COLLEZIONI DI TUTTI GLI ISTITUTI DEL GRUPPO BANCO POPOLARE

A Lodi un "capitale" di capolavori

La discussa "Maternità" di Gaetano Previati fa da copertina a un percorso che dal Quattrocento arriva fino allo scorso secolo con De Chirico e Basaldella

MARINA ARENSI

Non c'è solo la grande *Maternità* di Gaetano Previati, un'opera che unisce alla significatività nel percorso dell'autore (e nel suo tempo) anche le aspre polemiche scatenate dalla sua partecipazione nel 1891 alla Triennale di Bretra. Ad assegnare un ruolo di centralità nel panorama non solo lodigiano alla rassegna *Grandi Maestri. Sguardi incantati all'arte d'Italia*, che riunisce allo Spazio Bipielle Arte di Lodi trentaquattro capolavori, sono anche altri protagonisti, accomunati dall'appartenenza alle collezioni del Banco Popolare. Scopo della mostra in apertura alle 18 di oggi è infatti quello di rendere fruibili al pubblico dipinti conservati nelle sedi storiche del Banco: oltre all'istituto lodigiano, la Banca Popolare di Novara, il Banco San Geminiano e San Prospero, la Banca Popolare di Verona e il Credito Bergamasco.

A Bergamo, nel palazzo storico della banca, la rassegna ha vissuto con oltre quindicimila visitatori il primo momento espositivo: «Emblema della storia italiana e dell'impegno con cui numerosi istituti di credito, nel corso del XX secolo, hanno collezionato opere d'arte», la definisce Angelo Piazzoli, responsabile con Michela Parolini del patrimonio artistico Banco Popolare e con lei curatore della mostra. Il percorso muove temporalmente dal XIV secolo e giunge fino al XX, trovando tra gli episodi pittorici più rilevanti quelli quattrocenteschi del fiorentino Francesco Botticini e i cinquecenteschi di Polidoro da Lanciano e Bartolomeo Passerotti; per il Seicento Tanzio da Varallo e per il secolo successivo Giacomo Ceruti, detto "il Pitocchetto" per i soggetti prelevati dal mondo dei poveri e dei mendicanti, e il vedutista veneziano Francesco Guardi. A rappresentare il Novecento sono Carlo Carrà, Antoni Tapiés con la poetica dell'informale al pari di Afro Basaldella, e Giorgio De Chirico: gli ultimi due, con dipinti ap-

partenenti alla collezione lodigiana che esprime il momento più radicato nella città con le tavole dei Piazza. In mostra ecco la *Madonna con Bambino* di Martino e altre due dedicate ai miracoli di San Bassiano di suo figlio Callisto.

Ma è certo che il ruolo di "star" sarà ricoperto dalla *Maternità* di Previati, di cui nel lontano 1901 a Lodi, nella sala personale assegnata al pittore ferrarese nella grande Mostra di Arte Sacra al Seminario, si esposero i disegni e i bozzetti che, presenti a Bergamo, allo Spazio Bipielle Arte di Lodi non saranno invece esposti. La *Maternità* è un quadro di oltre quattro metri di larghezza, oggetto nel 1891 di iazzi e critiche che parlavano di scandalo e pazzia: da un lato per l'innovativa tecnica divisionista tralasciata da Previati nel caratteristico segno filamentosso, e dall'altro per l'"eccentrica" trattazione del sacro.

GRANDI MAESTRI
Capolavori dalle collezioni del Banco Popolare

Da oggi (ore 18) all'11 ottobre allo Spazio Bipielle Arte, via Polenghi Lombardo, Lodi
Orari: da martedì a venerdì 16-19; sabato e domenica 10-13 e 16-19



DAI FORZIERI DEL BANCO Una "Composizione" di Afro Basaldella, uno dei 34 capolavori esposti a Lodi attraverso la mostra dei "Grandi Maestri"